

Fabularasa

Una musica "fatta a mano", un'attitudine artigianale nello scrivere e nel suonare: sonorità spaziose, testi levigati, essenze di jazz, fusion e word music, luce meridiana e perizia sartoriale negli arrangiamenti. Questo sono, più o meno, i Fabularasa.

Il gruppo nasce dall'incontro, a Bari nel 2004, di tre musicisti di lungo corso, ieri compagni di Conservatorio e oggi insegnanti di musica nei Conservatori e nelle scuole pubbliche (Vito Ottolino - chitarre; Poldo Sebastiani - basso; Giuseppe Berlen - batteria e percussioni) con un cantautore coi capelli ricci (Luca Basso - parole). Tutto qui.

Da allora la biografia del gruppo è scandita soprattutto dalle tante esibizioni in giro per l'Italia. Passando, senza mai sentirsi fuori luogo, per rassegne di jazz, canzone d'autore, musica etnica e rock, i Fabularasa suonano in quasi tutte le regioni italiane, incontrando ovunque prima la sorpresa e poi il convinto apprezzamento di un pubblico eterogeneo per gusto e anagrafe, via via sempre più numeroso.

Tra le partecipazioni più importanti ricordiamo: Il Tenco ascolta (Bari 2011); Omaggio a Enzo Del Re (concerto collettivo, Mola di Bari, 2011); Carovana Internazionale Antimafia (Festa finale, Corleone, Palermo, 2011); Festival Adriatico/Mediterraneo (Ancona, 2009); Veneto jazz (Venezia, 2009); Suono Italia (Perugia, 2008); Mantova Musica Festival (Mantova, 2007).

Nel 2008 esce *En plein air*, il primo e ancora per poco unico album, accolto con entusiasmo da tutti i critici che lo hanno ascoltato e benedetto da un positivo riscontro di vendite. Un disco meditato, frutto di tre anni di lavoro tra scrittura dei brani e produzione in studio, curato nei dettagli e impreziosito dalla presenza di importanti ospiti internazionali, come il geniale polistrumentista degli Oregon Paul McCandless, il compianto armonicista Bruno De Filippi, il flautista Nicola Stilo e il percussionista algerino Abbas Boufrioua.

Nonostante il gruppo abbia oggi una fisionomia e uno stile ben definiti, nessuno è ancora riuscito a trovare un genere musicale preciso in cui inserire la musica dei Fabularasa e anzi la critica si è letteralmente sbizzarrita nell'inventare definizioni originali per il progetto. Per ora, la definizione che piace di più ai quattro è quella che recita: "Coi Fabularasa il jazz ha trovato le parole".